



CENSIMENTI PERMANENTI
**ISTITUZIONI
NON PROFIT**

**Orientamento al disagio, reti di
relazione e digitalizzazione delle
istituzioni non profit: primi
approfondimenti tematici**

Sabrina Stoppiello

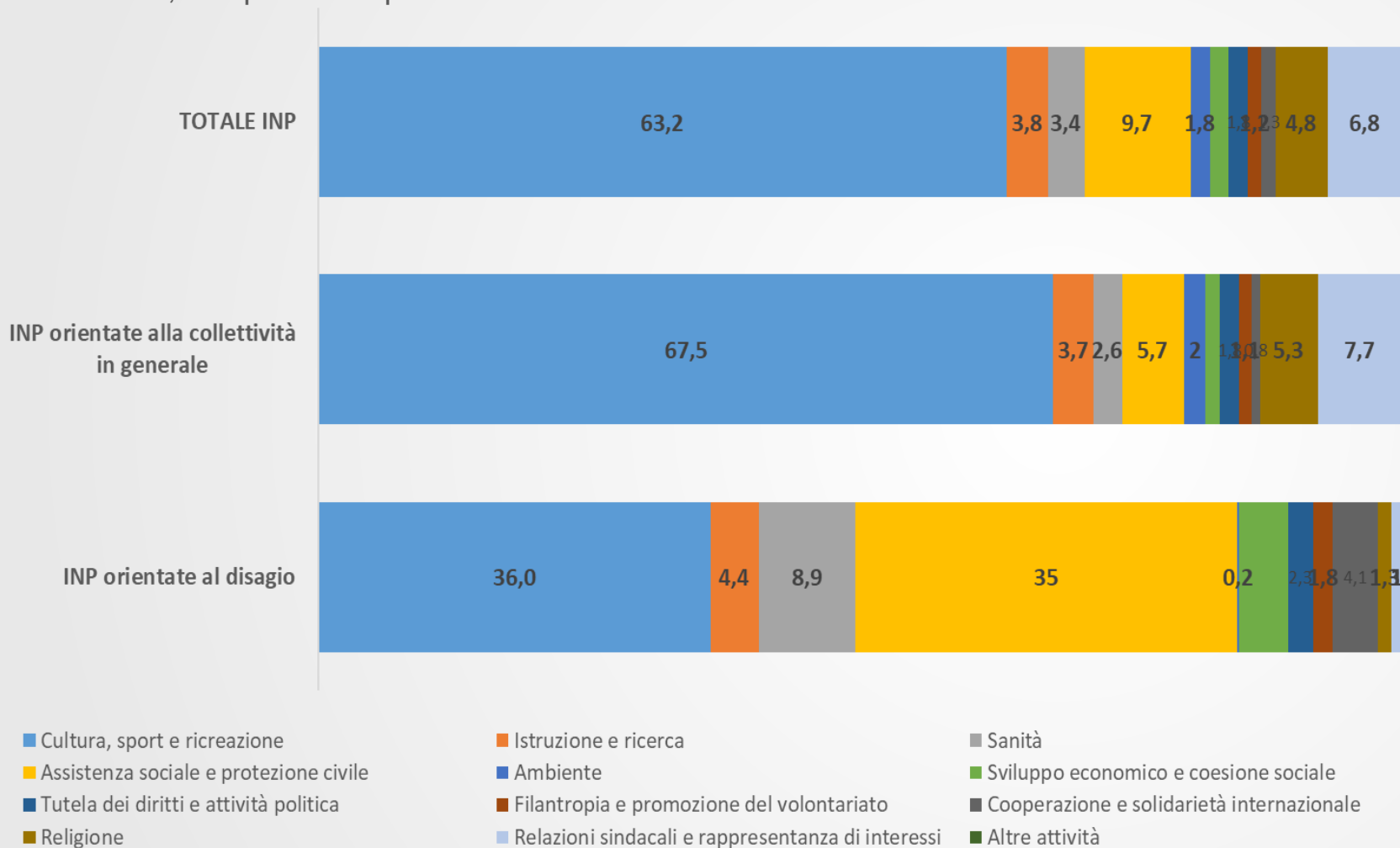
Istat - Direzione Centrale per le Statistiche Economiche

ORIENTAMENTO AL DISAGIO E SETTORE DI ATTIVITÀ PREVALENTE

Istituzioni non profit per orientamento al disagio o alla collettività in generale e settore di attività prevalente.

Anno 2021, composizione percentuale

Nel 2021 il **13,5%** delle INP orienta le proprie attività a categorie con specifici disagi



La distribuzione delle INP dedite al disagio per settore di attività prevalente si discosta dalla composizione del settore nel suo complesso. Infatti, anche se la quota delle INP attive nel settore della **Cultura, sport e ricreazione** è sempre la più alta (36%), i settori in cui la presenza delle INP è molto più consistente (rispetto sia al dato nazionale sia alle INP orientate alla collettività) sono l'**Assistenza sociale e protezione civile** (35%, rispetto al 9,7% del settore) e la **Sanità** (8,9%, rispetto al 3,4% del settore).

LE CATEGORIE DI DISAGIO

Istituzioni non profit orientate al disagio per categorie di disagio. Anno 2021, valori percentuali



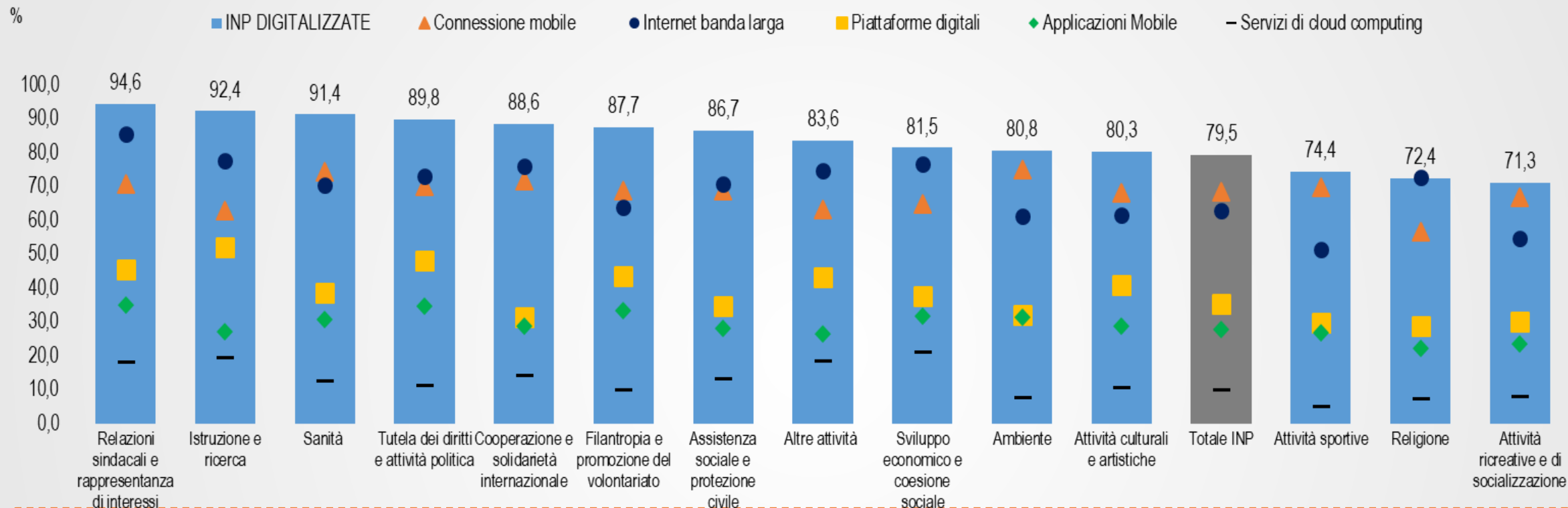
Nel 55,8% dei casi le INP che erogano servizi a persone disagiate si occupano di **disabilità fisica e/o intellettuale**, nel 32,9% di persone in **difficoltà economica** e/o lavorativa, nel 31,2% di persone con **disagio psico-sociale**, nel 25,3% di persone **vulnerabili**.

Rilevante è il peso delle istituzioni dedite a categorie disagiate che si occupano di **minori** (24,4%), di **persone affette da patologie psichiatriche** (13,2%) e di **immigrati e minoranze etniche** (12,9%).

- (a) La categoria comprende persone in condizione di solitudine, isolamento.
- (b) La categoria comprende: minori in difficoltà; minori stranieri non accompagnati; gestanti e madri minorenni.
- (c) La categoria comprende: immigrati; richiedenti asilo, rifugiati, profughi; Rom, Sinti e Camminanti.

TECNOLOGIE DIGITALI ADOTTATE E SETTORE DI ATTIVITÀ

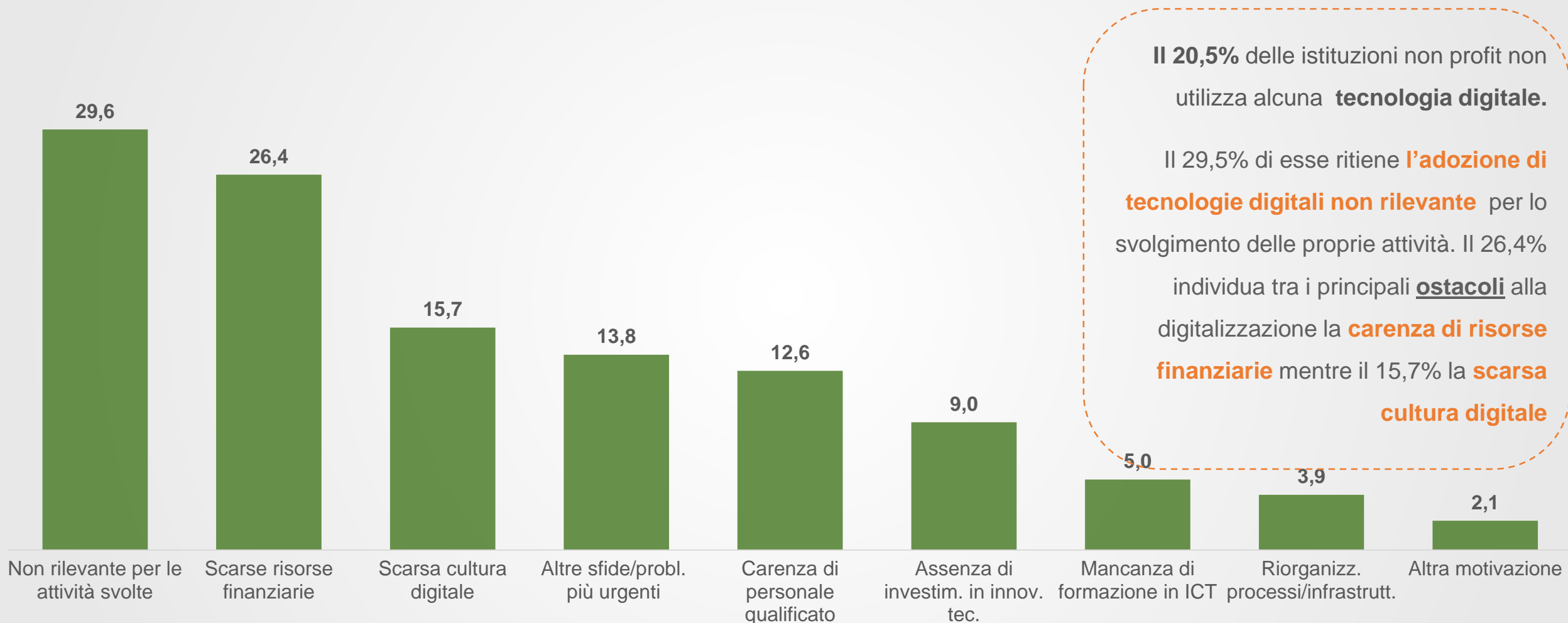
Istituzioni non profit digitalizzate e tipo di tecnologia digitale utilizzata per settore di attività prevalente. Anno 2021, valori percentuali



In base ai primi dati diffusi, il grado di digitalizzazione è principalmente legato alla diffusione delle **connessioni internet** e **mobile**. Le **piattaforme digitali** sono più utilizzate nei settori di **Istruzione e ricerca** (52,3%), **Tutela dei diritti e attività politica** (48,1%), **Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi** (45,7%), **Filantropia e promozione del volontariato** (43,5%). In questi tre settori si nota anche l'utilizzo più diffuso delle **applicazioni mobile**. Il **cloud computing** è relativamente più diffuso nel settore dello **Sviluppo economico e coesione sociale** (20,9%). Come si evince dal grafico tuttavia l'adozione delle diverse tecnologie, dalle più tradizionali alle più innovative, è abbastanza differenziato rispetto nei settori di attività.

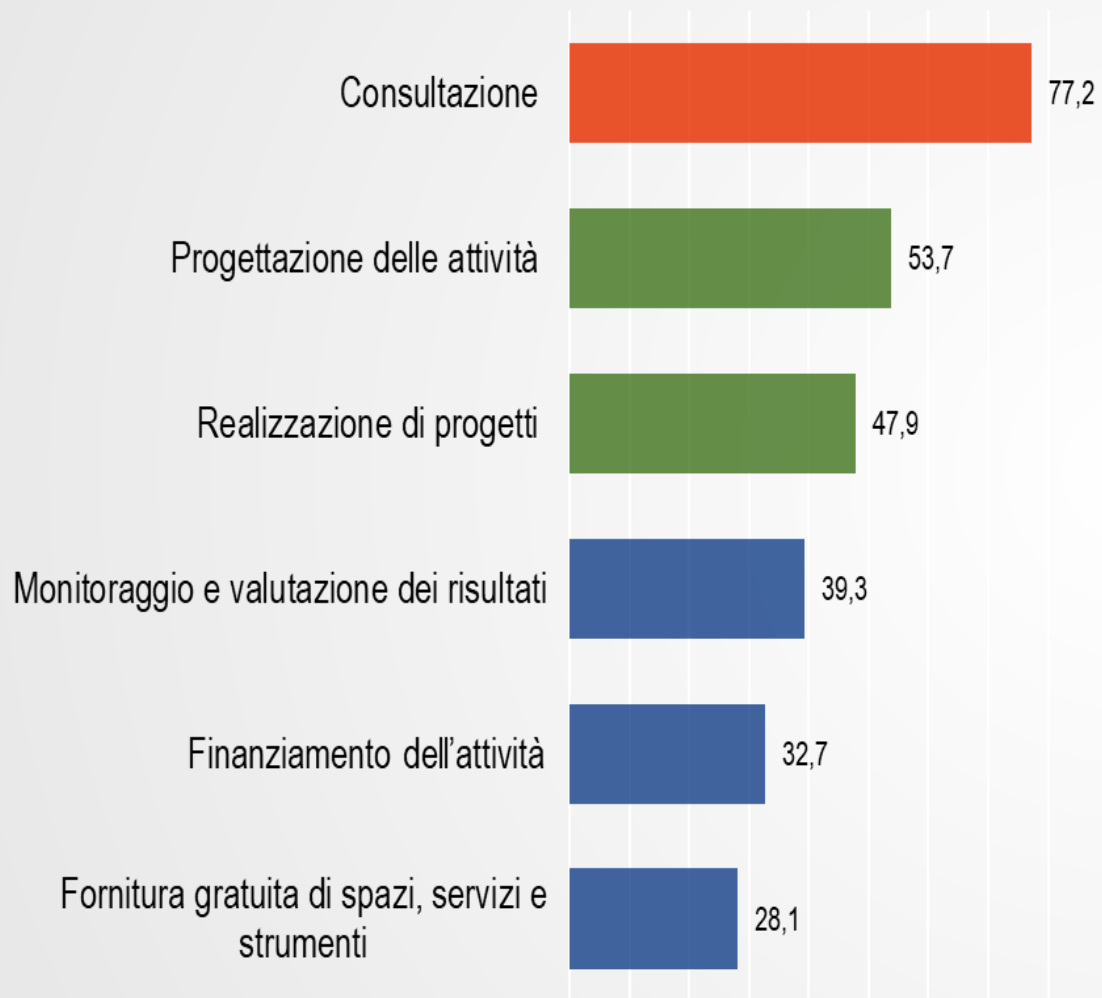
MOTIVI DEL MANCATO UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Istituzioni non profit secondo la motivazione del mancato utilizzo delle tecnologie digitali. Anno 2021, valori percentuali



LE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Istituzioni non profit per modalità di coinvolgimento dei soggetti con cui hanno avuto relazioni significative e settore di attività prevalente. Anno 2021, valori percentuali



Le relazioni costruite dalle INP con i diversi soggetti seguono finalità diverse, comportando **differenti livelli di coinvolgimento**.

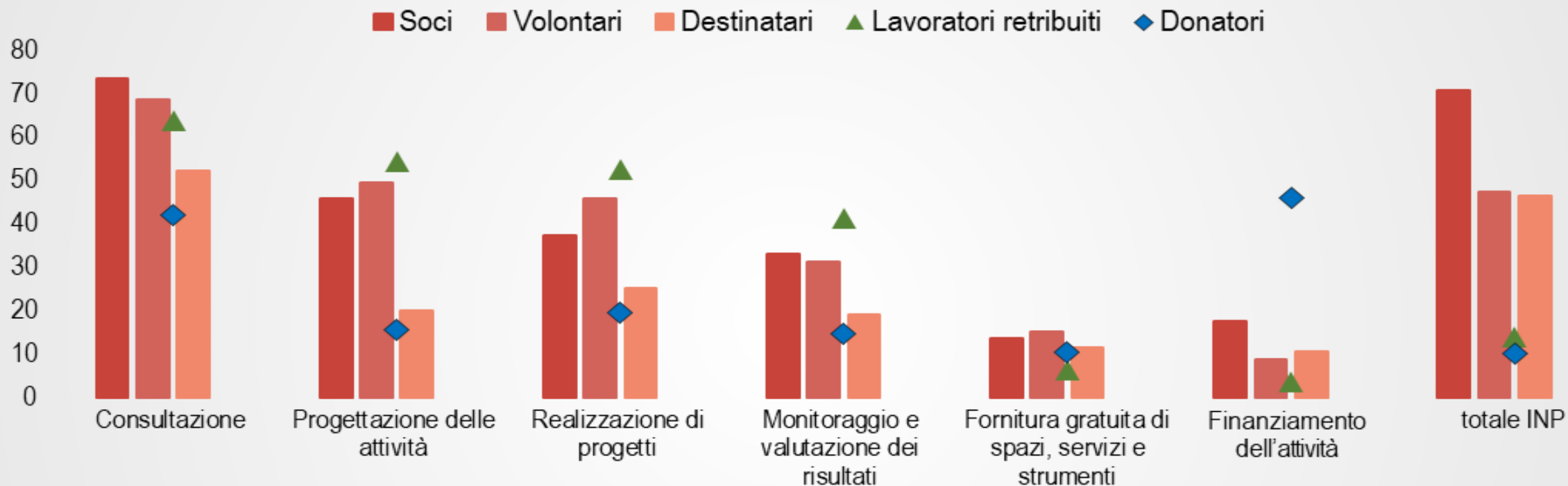
Da un livello più «basso» di **consultazione per la definizione delle attività** che interessa il **77,2%** delle INP, a uno più «alto» di **progettazione delle attività**, che riguarda il **53,7%** delle INP.

Il **47,9%** ha **realizzato progetti** con i diversi soggetti coinvolti e il **39,3%** ha fatto rete con i soggetti per il **monitoraggio e la valutazione** dei risultati conseguiti.

Il **32,7%** delle INP ha avuto relazioni con soggetti che ne hanno **finanziato le attività** e il **28,1%** con quelli che hanno **fornito gratuitamente spazi, servizi e strumenti**.

QUALE COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER – PERSONE FISICHE

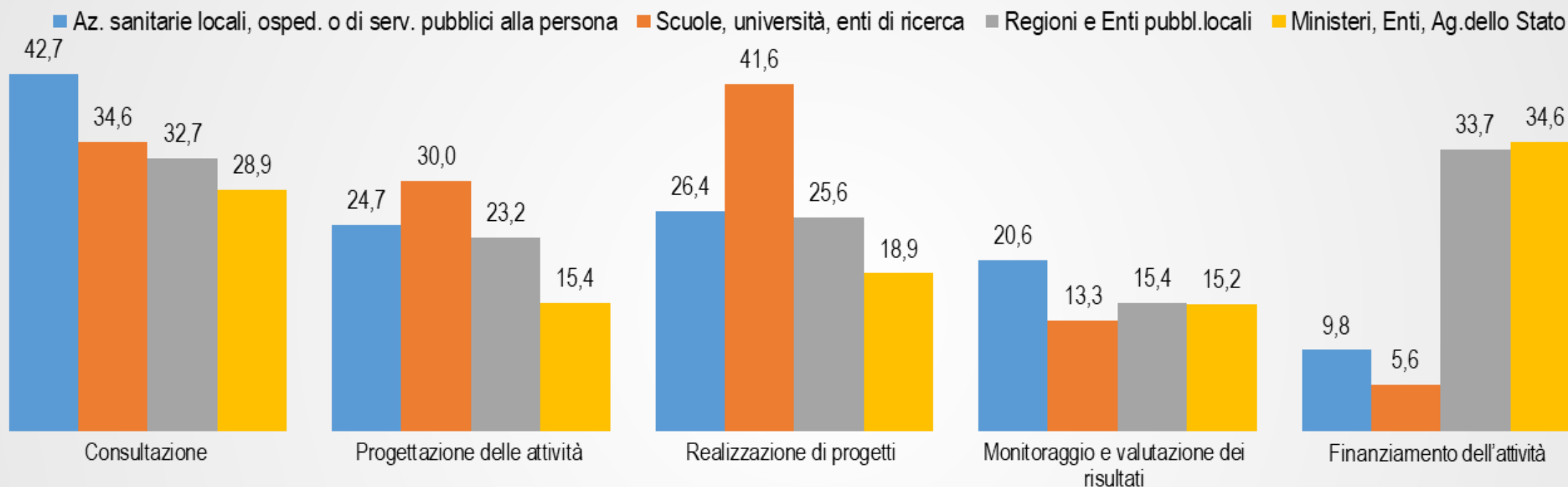
Istituzioni non profit per tipologia di soggetti - persone fisiche - con cui hanno avuto relazioni significative e modalità di coinvolgimento.
Anno 2021 (Composizioni % rispetto al totale delle INP)



Gli stakeholder interni quali **soci e volontari** sono coinvolti principalmente nella **consultazione per la definizione delle attività** (73,6% e 68,6%). Emerge inoltre il **ruolo dei lavoratori** all'interno delle istituzioni non profit, sia nella consultazione per la definizione dell'attività (63,9%), sia nelle fasi di **progettazione** (54,4%) e **realizzazione dei progetti** (52,5%), nonché nella **valutazione dei risultati** (41,4%). Se solo il 10,2% delle INP ha avuto relazioni significative con i **donatori**, il 42,1% li ha consultati per la definizione delle attività.

QUALE COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER PUBBLICI

Istituzioni non profit per tipologia di soggetti - pubblici - con cui hanno avuto relazioni significative e modalità di coinvolgimento.
Anno 2021 (Composizioni % rispetto al totale delle INP)

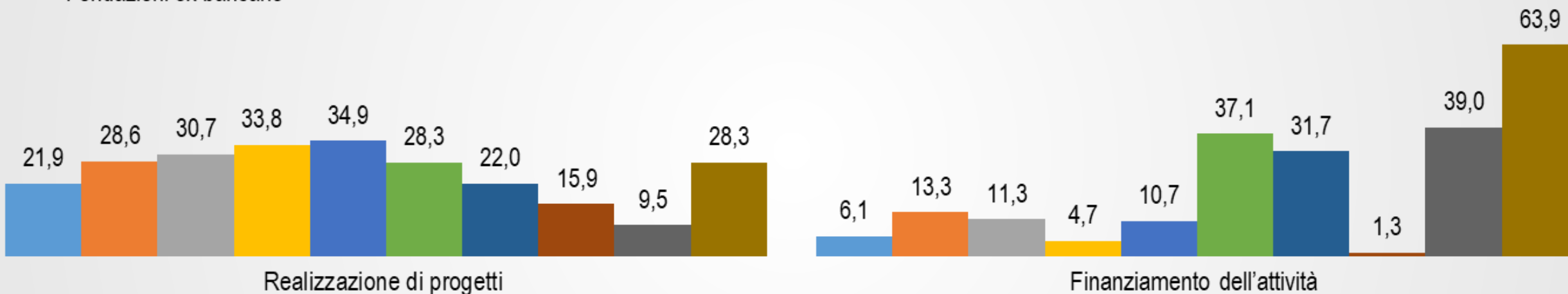


Considerando le relazioni significative strutturate con i principali soggetti pubblici, si evidenzia in particolare la consultazione delle istituzioni sanitarie (42,7%) e di quelle scolastiche, universitarie e della ricerca (34,6%). Queste ultime sono coinvolte in particolare modo nella realizzazione dei progetti delle INP (41,6%). Ministeri, Enti e Agenzie dello Stato, insieme a Regioni ed Enti pubblici locali, sono invece gli stakeholder coinvolti dalle INP in misura superiore al dato complessivo nel finanziamento delle proprie attività.

QUALE COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER PRIVATI

Istituzioni non profit per tipologia di soggetti - privati - con cui hanno avuto relazioni significative e modalità di coinvolgimento. Anno 2021
(Composizioni % rispetto al totale delle INP)

- Partiti politici, sindacati, associazioni di categoria
- Reti, movimenti sociali, gruppi di interesse generale
- Altre imprese private
- Fondazioni ex bancarie
- Enti religiosi
- Altre istituzioni non profit
- Organi di stampa, emittenti radio-televisive
- Organizzazioni di secondo livello
- Fondazioni di diritto civile
- Istituti di credito



Considerando il coinvolgimento dei soggetti privati nella **realizzazione dei propri progetti**, più di un terzo delle INP hanno costruito **reti con altre istituzioni non profit** (34,9%), con **movimenti sociali e i gruppi di interesse generale** (33,8%) e, come noto, con le **Organizzazioni di secondo livello** (30,7%). Per quanto riguarda invece il **finanziamento delle attività**, accanto all'importante contributo delle **Fondazioni ex bancarie** (63,9%) emerge il ruolo delle imprese private nel (31,7%).

I PROSSIMI APPROFONDIMENTI

- I **primi risultati diffusi** (anche se in parte ancora provvisori) consentono di **aggiornare** gli ultimi dati disponibili, come quelli sull'orientamento al disagio e sulle reti di relazione e, allo stesso tempo, di **conoscere aspetti prima inesplorati** del settore, come l'utilizzo delle tecnologie digitali. Le possibili connessioni tra questi temi e le diverse dimensioni delle INP arricchiranno le statistiche sul settore e il supporto alle policy future.
- Nuove analisi e ulteriori approfondimenti saranno possibili grazie alle **prossime diffusioni dei dati, previste entro la fine del 2023**. In particolare, i risultati del Censimento Permanente delle Istituzioni non profit 2021 permetteranno di ampliare il quadro conoscitivo sul settore con approfondimenti su:
 - le dimensioni economiche, le tipologie di finanziamento e il tipo di attività economica svolta;
 - i servizi erogati
 - le attività di comunicazione
 - le attività di raccolta fondi
- I **nuovi contenuti informativi** del questionario 2021 consentiranno di esplorare tematiche di interesse rilevanti quali:
 - la realizzazione di progetti e/o interventi di **innovazione sociale**
 - il perseguimento degli obiettivi di **sviluppo sostenibile**
 - gli investimenti in CSR **responsabilità sociale**
 - le attività di **co-progettazione** e **co-programmazione** con la PA

I risultati definitivi restituiranno quindi un quadro molto articolato del settore cogliendone la complessità e la poliedricità.



CENSIMENTI PERMANENTI
ISTITUZIONI
NON PROFIT

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE